



FABULA RASA

CONCORSO LETTERARIO
NAZIONALE
**Lingua
Madre.**
Racconti di donne scritte in Italia

In collaborazione con
**ASSEMBLEA
TEATRO**
Teatro Stabile di Innovazione

presentano

SENZA VOCE, SENZA TERRA, SOLI...



photo: Stefano Fusaro

Graphics: alexadamte@libero.it

Teatro Agnelli INSOLITO 2009-2010

via Paolo Sarpi, 111 - TORINO - info e prenotazioni 011.304.28.08

2 dicembre 2009 ore 21.00

ingresso intero € 8,00 - ridotto € 5.00

UNO SPETTACOLO REALIZZATO
CON IL CONTRIBUTO DELLA



REGIONE
PIEMONTE

SENZA VOCE, SENZA T'ERRA, SOLI...

TESTO **PATRIZIA NICOLA** FRAMMENTI E SUGGERZIONI DAL CONCORSO LINGUA MADRE **DANIELA FINOCCHI**

IN SCENA **SONIA AIMIUWU, FRANCESCA CARNEVALI, VERONIQUE ESTEVE,
LAURA MALATERA, ESTHER RUGGIERO** DISEGNO LUCI **STEFANO FUSARO**

SCULTURE SOTTILI **MASSIMO VALZ BRENTA / MODERNE OFFICINE VALSUSA**

SCENOGRAFIA **DON JUAN** COREOGRAFIA **ANTONELLA USAI**

MUSICA DAL VIVO: FISARMONICA **ROBERTO AGAGLIATE** CHITARRA **LAURA MALATERA**

IL BRANO "PIOGGIA" È COMPOSTO DA **KATSUMI NAGAOKA** REGIA **BEPPE GROMI**

V aligie in movimento, passi verso cieli sconosciuti e una lingua incomprensibile. La meta è vaga e irrinunciabile, prende forma nel cammino, nello slancio verso una vita possibile, scelta all'improvviso per una guerra o l'estrema povertà, oppure immaginata a lungo, accarezzata nei sogni come unico possibile riscatto.

L e donne migranti di "Senzavoce, senzatterra, soli." disegnano un arc-en-ciel, colorato e trasparente, tra le storie di ieri, quasi dimenticate e quelle di oggi, tra diversità e similitudini. Le voci tratte dai racconti del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre" si fanno corpo e movimento, aprono su microcosmi, schegge di vite e sentimenti in cui possiamo rispecchiarci.

C i presentano donne sospese tra la concretezza del bisogno e la forza dell'immaginazione senza cui non ci sarebbe nessun volo, disperato o felice, attraverso un piccolo lembo di mare o i cieli dei diversi continenti.

C onosciamo queste donne. Le incontriamo negli occhi, nei visi, nei colori e negli odori di chi ci passa accanto per strada, lavora, lotta per vivere come noi, sogna come noi.

O ggi una rotaia si snoda trasparente sul Mediterraneo dai mille possibili approdi, dai mille rifiuti, culla di civiltà che dimenticano i continui spostamenti di genti, merci e pensieri che l'hanno rese ricche e colte. Contro il silenzio assordante, l'assuefazione alle notizie di sbarchi e morti, la cecità frettolosa lo spettacolo è un invito all'ascolto reciproco e alla condivisione sempre possibili quando due esseri umani si pongono l'uno di fronte all'altro senza pregiudizi, con curiosità e rispetto. Siamo tutti in volo tra il presente e il domani. Siamo tutti migranti.